

Adige, 15 aprile 2009

L'ACCUSA

Dai cappellani negli ospedali all'8 per mille, i laici vanno all'attacco

«La politica è succube della Chiesa»

Tre sono i temi di cui si occuperà l'assemblea dei Laici trentini per i diritti civili, aperta a soci e non soci, che si terrà, contro ogni superstizione, venerdì 17 aprile, alle 17, presso la Sala Rosa della Regione: il testamento biologico, il matrimonio e l'8 per mille.

«Tre temi - secondo il presidente dell'associazione, l'ex consigliere provinciale, **Mauro Bondi** - di cui non si parlerà nella campagna elettorale per le comunali di Trento perché entrambi i candidati sindaci sono l'espressione della realtà cattolico-parrocchiale trentina».

Bondi critica il contributo di 500.000 euro devoluto dalla Provincia ad un istituto superiore fiorentino gestito dal movimento dei Focolari («Se avessero chiesto ai trentini a chi devolvono quei soldi avrebbero certamente risposto ai terremotati e non ai focolarini») e attacca la convenzio-

ne stipulata tra Dellai e Bressan che stabilisce un contributo provinciale di 80 mila euro annui per l'assistenza religiosa negli ospedali pubblici, una convenzione, per il vicepresidente dell'associazione, **Domenico Di Mattia**, che «invece di puntare sulla libertà di culto arriva a sostenere, finanziandolo, un solo culto».

Per quanto riguarda il testamento biologico «ognuno di noi dev'essere libero di disporre della propria vita e della propria morte. Troppe volte la politica è prona di fronte alla Chiesa che può certamente esprimere la propria opinione senza però imporla ed è anche per questo che stiamo elaborando la bozza di un testamento biologico e chi è interessato può rivolgersi a noi». Lo stesso ragionamento, per Bondi «vale per il matrimonio che è uno degli atti più importanti della vita di una persona e su cui c'è una scarsissima informazione,

se non i corsi prematrimoniali gestiti dalla Chiesa. A Rovereto i matrimoni civili hanno superato quelli religiosi e a Trento siamo lì. Quindi proponiamo dei corsi prematrimoniali laici che esaminino il matrimonio da una prospettiva non religiosa». Un ulteriore attacco alla Chiesa Bondi lo sferra in relazione all'otto per mille «che finisce nelle tasche della Chiesa perché il 60% degli italiani che non barra l'apposita casella permette, senza saperlo, una distribuzione dell'otto per mille sulla base del 40% che ha barrato, nella maggior parte dei casi, la casella a favore della Chiesa cattolica». Una cifra altissima quasi un miliardo di euro aggiunge Alessandro Giacomini.

«Una cifra che la Chiesa si prende subito mentre le altre realtà devono aspettare quattro anni» rincara la presidente uscente dell'associazione, Fabrizia Bort. **A.M.**



Il presidente dei Laici trentini per i diritti civili Mauro Bondi e Fabrizia Bort